



*Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE MUSEI
SERVIZIO II
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI E DEI LUOGHI DELLA
CULTURA

Prot. 3786 del 23 LUG. 2015
Class. 28.07.00/2

A Tutti i Poli Museali

Ai Segretariati regionali delle Marche,
dell'Umbria e della Liguria

Alle Soprintendenze archivistiche di Sicilia e
delle province autonome di Trento e
Bolzano

E.p.c. Ai Sottosegretari di Stato del Ministero

Al Capo di Gabinetto del Ministro

Al Segretario Generale

Al Capo Ufficio Stampa

A tutti gli Istituti periferici

Allegati 4

Proposta al foglio del

Servizio..... N.

OGGETTO: Edizione 2015 delle Giornate Europee del Patrimonio. Sabato e domenica 19-20 settembre.
Programmazione e indirizzo contenutistico e organizzativo delle iniziative straordinarie.-

CIRCOLARE N. 24\2015

Nel dare attuazione al Piano di Valorizzazione 2015 e al relativo protocollo di intesa diramato con circolare DGO n. 132, prot. 15390 del 28 maggio 2015, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo aderisce anche quest'anno alle Giornate Europee del Patrimonio (GEP), manifestazione promossa nel 1991 dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea con l'intento di potenziare e favorire il dialogo e lo scambio in ambito culturale tra le Nazioni europee. Si tratta di un'occasione di straordinaria importanza per riaffermare il ruolo centrale della cultura nelle dinamiche della società italiana.

La manifestazione avrà luogo sabato e domenica 19-20 settembre 2015 e riguarderà tutti i luoghi della cultura statali, compresi archivi e biblioteche. Come indicato nella succitata circolare, per i musei e le aree archeologiche è altresì prevista l'apertura straordinaria notturna dalle ore 20.00 alle 24.00 solo per la sera di sabato 19 settembre 2015. Apertura, quest'ultima, che non potrà essere cumulata con altre aperture straordinarie.

Per la manifestazione non sono previste facilitazioni o gratuità nell'accesso ai luoghi oltre a quelle garantite per legge.

In tale occasione il MiBACT intende valorizzare la progettualità elaborata dai singoli Istituti per promuovere le eccellenze della cultura italiana e lo stretto legame degli Istituti culturali del Ministero con i territori e con le loro identità. Una serie di eventi ideati e realizzati dal personale dei musei e dei luoghi



della cultura, nei due giorni della manifestazione, consentirà di far conoscere esperienze e attività del Ministero spesso non adeguatamente valorizzate e fare scoprire luoghi normalmente chiusi al pubblico, attraverso visite guidate a monumenti, aree archeologiche, laboratori e cantieri di restauro solitamente non accessibili; luoghi di identità di un'Italia formatasi intorno a città d'arte, borghi sconosciuti e paesaggi in grado di affascinare e stupire per la loro storia e bellezza.

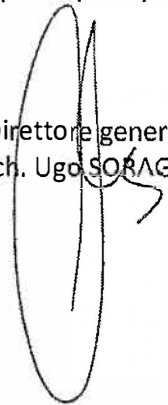
La coincidenza delle *GEP* con il periodo di apertura dell'Expo offre, inoltre, l'opportunità di strutturare gli eventi, le aperture straordinarie, le visite guidate sperimentali e le iniziative intorno alle tematiche dell'alimentazione. Quanto si è precedentemente accennato potrà infatti essere articolato in relazione alle cinque aree tematiche individuate nel documento di orientamento scientifico-contenutistico allegato (All. 1).

L'individuazione di una o più aree tematiche consentirà a questa Direzione di veicolare la comunicazione dei singoli eventi, adeguando l'offerta agli interessi e alle aspettative del pubblico, diffondendone i contenuti con ulteriori apposite iniziative. Una sesta area tematica è stata pensata per quegli istituti che contenutisticamente possono avere difficoltà a individuare iniziative specifiche rispetto agli argomenti suggeriti, ma che hanno comunque modo di attenersi allo spirito generale delle *GEP* in tema di promozione del patrimonio culturale.

Ai fine di consentire la più ampia partecipazione del pubblico e, in primo luogo, delle nuove generazioni, si invitano codesti uffici e istituti ad attivare iniziative su tutto il territorio nazionale.

Per la corretta e tempestiva diffusione della conoscenza di tali eventi è necessario che, ai sensi del DPCM 24 agosto 2014, n. 171, art. 34, comma 1, ciascun Polo Museale, nell'assicurare l'espletamento delle attività di valorizzazione, raccolga e comunichi i dati relativi alle manifestazioni organizzate dagli istituti e dai luoghi della cultura ricadenti nel territorio regionale di rispettiva competenza. Parimenti, le Soprintendenze archivistiche della Sicilia e del Veneto e del Trentino Alto Adige raccoglieranno e comunicheranno, rispettivamente, i dati relativi alle manifestazioni organizzate dagli archivi della Sicilia e delle province autonome di Trento e Bolzano. I dati dovranno essere inviati a questa Direzione **tassativamente entro il 29 agosto 2015**, seguendo scrupolosamente le indicazioni contenute nei documenti allegati (All. 1-2) utilizzando il documento all'uopo predisposto (All. 3).

Il Direttore generale
(arch. Ugo SORAGNI)



VN





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione generale Musei

Servizio II – Gestione e valorizzazione di musei e di luoghi della cultura

Allegato 1: Giornate Europee del Patrimonio 2015. Sabato e domenica 19-20 settembre. Inquadramento contenutistico dell’iniziativa-

“L’alimentazione e la storia dell’Europa”: identità culturali e alimentari alle radici dell’Europa

La storia dell’alimentazione rappresenta una delle chiavi di lettura dell’identità di una nazione, delle sue evoluzioni culturali, anche quale conseguenza di relazioni con altre popolazioni. Rispetto ad altre espressioni culturali l’alimentazione è in grado di esprimere in modo facile e intuitivo il radicamento identitario che è implicito nella prassi alimentare di ciascuno di noi e che, negli ultimi anni, ha giustificato una politica accorta di preservazione delle peculiarità agroalimentari dei nostri territori, promuovendo la diffusione di marchi di qualità (DOP, IGP, DOC e STG) direttamente legati alle origini geografiche e alle tradizioni culinarie della filiera enogastronomica europea.

Uno spirito di conservazione che si scontra quotidianamente con il progressivo processo di livellamento legato alla globalizzazione che, pur favorendo l’incontro e l’integrazione culturale, spesso annulla le peculiarità locali, innescando una competizione al ribasso sia in termini qualitativi che, conseguentemente, identitari.

“*Noi siamo ciò che mangiamo*” (“*Man ist, was man isst*”), asseriva nella seconda metà dell’800 il filosofo Ludwig Feuerbach facendosi interprete di un concetto che negli ultimi anni si è particolarmente consolidato nell’immaginario collettivo, affiancandosi a locuzioni cristallizzate dalla sapienza popolare come il celebre motto “*mangia come parli*” che bene esprime il ruolo del cibo come metafora di integrazione e trasformazione, in quanto risorsa indispensabile per la vita e motore identitario del quotidiano; un quotidiano che, tuttavia, è al tempo stesso stabile e mutevole, così come mutano e si evolvono nel tempo la lingua, le mode e le consuetudini (cfr. C. Scaffidi, *Mangia come parli. Com’è cambiato il vocabolario del cibo*, Bra 2014, con prefazione di Tullio De Mauro).

Anche per queste ragioni un evento per definizione globalizzante come l’*Expo Milano 2015, Nutrire il Pianeta, Energia per la vita* (che per la terza volta dal 1851 torna ad essere ospitato in Italia, 104 anni dopo l’edizione torinese del 1911) ha scelto ambiziosamente di confrontarsi “*sulla storia dell’Uomo e sulla produzione di cibo, nella sua doppia accezione di valorizzazione delle tradizioni culturali e di ricerca di nuove applicazioni tecnologiche*”. Si è così cercato di conciliare la dialettica apparentemente ossimorica tra innovazione e tradizione, facendo sì che esse fossero finalmente intese come tappe di un “*percorso culturale, di crescita e di cambiamento che valorizza l’interazione tra i popoli nel rispetto del Pianeta*” (<http://www.expo2015.org/it/cos-e/storia>).

L’Expo di Milano, dunque, con il suo “capitale” di valori e di visitatori italiani e stranieri, offre una opportunità di straordinaria importanza per la promozione del nostro patrimonio culturale, consentendo di indagarne la profondità materiale, artistica e storica attraverso uno degli aspetti più comuni del nostro vivere quotidiano: la produzione, il consumo, la sociologia e la ritualità del cibo.

Con questi intenti la Direzione generale Musei ha individuato per l’edizione 2015 delle GEP il seguente tema portante: “*La Cultura è il cuore dell’Europa. Ritualità e storia dell’alimentazione attraverso l’arte italiana*”.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione generale Musei

Servizio II – Gestione e valorizzazione di musei e di luoghi della cultura

Com'è nello spirito dell'iniziativa, le *GEP* si pongono come obiettivo quello di implementare la tradizionale offerta culturale sia rendendo fruibili al pubblico con aperture straordinarie luoghi normalmente inaccessibili sia offrendo eventi speciali e visite guidate inedite a monumenti, musei e aree archeologiche, al fine di sottolineare la centralità della cultura quale essenziale fattore di coesione sociale, da cui ripartire verso nuovi modelli di sviluppo sostenibile.

Le tematiche in discorso si prestano a molteplici approfondimenti e sviluppi prospettici, da declinare assecondando le peculiarità, le risorse e l'inventiva dei singoli Istituti.

Ad un approccio di tipo storico-artistico legato all'analisi stilistica e iconografica di opere più o meno direttamente correlate alle tematiche dell'alimentazione possono, ad esempio, corrispondere approfondimenti legati maggiormente agli aspetti materiali ed economici della produzione/trasformazione degli alimenti e, conseguentemente, della loro circolazione.

Come si è accennato al principio, l'indagine delle radici delle nostre tradizioni alimentari anche in termini identitari può essere un accattivante strumento di correlazione dialettica tra passato e contemporaneità; così come, in una prospettiva antropologica (di tipo sia culturale che biologico) e storica di lunga durata, può risultare illuminante l'esame delle interrelazioni esistenti tra l'evoluzione delle pratiche alimentari e, più in generale, i progressi tecnologici, anche al fine di comprendere e giustificare le origini di alcune delle più comuni intolleranze oggi diffuse.

Il tutto a partire dalla consapevolezza profonda che la storia dell'umanità coincide con quella dell'alimentazione e che l'uomo è tale anche in virtù della sua capacità di cucinare, come ha efficacemente ricordato Massimo Montanari, sulla scia di una lunga tradizione di studi che, nel corso del '900, ha visto confrontarsi l'antropologia sull'opposizione tra categorie come *natura* e *cultura*, *crudo* e *cotto*: *“Cucinare è attività umana per eccellenza, è il gesto che trasforma il prodotto di natura in qualcosa di profondamente diverso: le modificazioni chimiche indotte dalla cottura e dalla combinazione degli ingredienti consentono di portare alla bocca un cibo, se non totalmente artificiale, sicuramente costruito”* (M. Montanari, *Il cibo come cultura*, Roma-Bari 2004, p. 36).

Come oggi tutti ben sappiamo, la produzione del cibo comporta, inevitabilmente, una trasformazione più o meno radicale del paesaggio naturale e/o un adeguamento di quello antropico legato all'introduzione e alla diffusione di nuove tecniche o di nuove colture. Tema, quest'ultimo, che si presta ad essere approfondito con l'ausilio del nostro patrimonio storico culturale, sia per evidenziare strumenti ed esiti correlati alla plasmazione per fini alimentari del territorio, sia per esibire le testimonianze materiali (archeologiche, iconografiche, letterarie ecc.) correlate all'introduzione nel corso del tempo di nuovi alimenti e/o di nuove prassi alimentari. La stessa circolazione degli alimenti costituisce, com'è ben noto, un fulcro economico e strategico di primaria importanza, veicolo di scambi e, inevitabilmente, di contatti e di interazioni culturali, come testimoniano le molte “vie del sale” (prima fra tutte per fama: la Salaria) legate ai circuiti della transumanza, o, su di una scala globale ben più ampia, la celebre “via delle spezie”, porta d'eccellenza verso l'Oriente. Percorsi oggi reinterpretati attualizzandoli grazie alla riscoperta delle tradizioni enogastronomiche che, più o meno in tutta la Penisola, hanno consentito di proporre a vario titolo “vie dell'olio” o “del vino”.

Relitti, frammenti di anfore da trasporto, resti bioarcheologici (carpologici, malacologici, pollinici o faunistici) o residui chimici ricostruiti attraverso analisi molecolari, accanto al più tradizionale approccio tipologico, iconografico, letterario ed epigrafico (ove possibile) sono alcuni tra i molti indizi disponibili ad essere valorizzati per ricomporre il quadro conoscitivo dell'evoluzione delle pratiche alimentari, dalla preistoria fino alla modernità. Una indagine che può passare anche



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione generale Musei

Servizio II – Gestione e valorizzazione di musei e di luoghi della cultura

attraverso la materialità corporea, consentendo di ricostruire parametri come la dieta e gli stress alimentari per tramite di analisi chimiche su distretti ossei particolarmente significativi, come i denti o – dove il caso, l'uomo o la natura lo consentono come si è verificato ad esempio per il celebre uomo del Similaun – grazie allo studio diretto di tessuti molli mummificati.

Al termine di questa rapida rassegna dei molteplici approcci possibili, accanto agli aspetti propriamente economici, materiali e fisiologici correlati a testimonianze come quelle appena menzionate, è necessario annoverare infine anche le componenti “immateriali” correlate alla sociologia e alla ritualità del cibo.

L'alimentazione oltre ad essere necessariamente una pratica quotidiana è, salvo rare eccezioni, anche una fondamentale prassi sociale, sia nelle fasi che sovrintendono all'acquisizione \ produzione \ trasformazione \ conservazione delle risorse che, poi, ovviamente, in quelle che presiedono al loro consumo, in una prospettiva che può essere al contempo individuale e collettiva.

Produzione, consumo ed eventuale condivisione possono essere strettamente collegate all'organizzazione familiare e a quella sociale della comunità, creando un legame più o meno diretto tra il modo in cui si mangia e il posto occupato nella società. Aspetti documentati in vario modo dal nostro patrimonio culturale, dall'organizzazione e disposizione di un semplice focolare preistorico alla strutturazione e all'organizzazione delle cucine e delle sale da pranzo nelle residenze nobiliari medievali e moderne. I set da banchetto e da simposio ricorrenti nelle sepolture dell'Italia antica presuppongono non solo l'apparato correlato allo svolgimento della cerimonia funebre ma anche l'immagine traslata dell'ultimo banchetto e/o dell'ultimo simposio di cui è partecipe il defunto, all'atto del congedo dai suoi congiunti. Una condizione in parte legata anche al suo status, che gli consentiva idealmente di imbandire quell'ultimo pasto e quell'ultimo brindisi che, si auspicava, egli avrebbe continuato a celebrare nell'eternità, come attesta la ricorrenza del motivo nell'iconografia funeraria dell'Italia preromana.

Un immaginario che perdura trasformandosi nel tempo, fino ad acquisire ricodificandosi la conformazione del “cenacolo” cristiano, nel quale la prassi cattolica ha sublimato la metafora del banchetto attraverso la cerimonia dell'eucaristia, in cui il pane ed il vino assurgono a proiezione del corpo e del sangue di Cristo, offerti come sacrificio per la salvezza degli uomini.

Una sublimazione che introduce l'ultima chiave di lettura precedentemente accennata, quella rituale e religiosa, ruotante intorno al cibo come fulcro della prassi rituale e/o offerta alla divinità, attraverso atti cerimoniali come il sacrificio o la dedica nei santuari di alimenti o di loro potenziali surrogati, assecondando un atteggiamento documentato sin dalla preistoria e ancora oggi comunemente attestato a livello folklorico.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione generale Musei

Servizio II – Gestione e valorizzazione di musei e di luoghi della cultura

Possibili aree tematiche

Quanto si è precedentemente accennato può essere ulteriormente sintetizzato in una serie di aree tematiche intorno alle quali gli eventi potranno essere strutturati. L'individuazione di una o più aree tematiche consentirà a questa Direzione di veicolare la comunicazione dei singoli eventi, adeguando l'offerta agli interessi e alle aspettative del pubblico, e diffondendone i contenuti con ulteriori apposite iniziative. Una 6° area tematica è stata pensata per quegli istituti che contenutisticamente possono avere difficoltà a individuare iniziative specifiche rispetto agli argomenti suggeriti, ma hanno comunque modo di attenersi allo spirito generale delle *GEP* rispetto alla promozione del patrimonio culturale.

1) Il paesaggio e le "vie" del cibo

L'interazione dell'uomo con la natura nelle fasi di acquisizione, produzione e circolazione delle risorse alimentari.

2) L'immagine e l'immaginario del cibo

L'immagine del cibo nel tempo, nelle sue molteplici trasformazioni, in relazione al gusto e all'estro dei vari possibili ambiti culturali.

3) Cibo e cultura

Il cibo come mezzo di integrazione e di confronto e come strumento per la [ri]costruzione dell'identità culturale.

4) Sociologia dell'alimentazione

Il cibo come dispositivo di socializzazione e di espressione/esibizione sociale.

5) Ritualità, religiosità e sacralità del cibo

Tradizioni, rituali e religiosità del cibo tra passato e contemporaneità

6) La Cultura è il cuore dell'Europa

Iniziative e aperture straordinarie, visite guidate sperimentali, eventi non direttamente correlati alle tematiche dell'alimentazione ma corrispondenti allo spirito delle *GEP*.-

Dirigente del Servizio II

Arch. Manuel Roberto Guido

Coordinatore scientifico del progetto: dott. Valentino Nizzo

valentino.nizzo@beniculturali.it

Per informazioni

eventi@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione generale Musei

Servizio II – Gestione e valorizzazione di musei e di luoghi della cultura

Allegato 2: Giornate Europee del Patrimonio 2015. Sabato e domenica 19-20 settembre. Calendario tecnico dei lavori.-

1. Inserimento dei dati sul DBUnico: scadenza tassativa 29 agosto 2015

Per una gestione corretta e tempestiva dell'informazione è necessario che, come di consueto, ogni Istituto territoriale inserisca i dati relativi alle proprie manifestazioni nell'apposito form del **DBUnico** predisposto nella Rete Intranet del Ministero **entro il 29 agosto p.v.** inserendo nel campo descrizione dell'evento a quale delle 6 aree tematiche indicate nell'*Allegato 1* ciascun evento afferisce, circostanziandone in modo dettagliato modalità di svolgimento e contenuti (riempiendo i campi del form disponibile on line) e allegando immagini (da un minimo di 1 a un massimo di 5) ad alta risoluzione di opere o di monumenti che la rappresentano e/o ne veicolano lo spirito.

2. Invio della scheda e delle immagini dei singoli eventi all'email eventi@beniculturali.it: scadenza tassativa 29 agosto 2015

Per ciascuno degli eventi in essere, al fine di realizzare un documento digitale col programma integrale delle iniziative e renderlo disponibile on-line al download, ogni Istituto territoriale, coordinandosi con il Polo Museale di riferimento, entro la data indicata del **29 agosto p.v.**, dovrà trasmettere **esclusivamente in formato word** al recapito email eventi@beniculturali.it, il form allegato alla presente (allegato 3: GEP2015-FORM.doc), debitamente compilato e ridenominato, integrandolo con il riferimento alla regione e al nome abbreviato dell'istituto (come da esempio: GEP2015-EMILIAROMAGNA MARCHEOFERRARA.doc). Contestualmente, alla medesima email, dovranno essere inviate le immagini prescelte a corredo dell'evento, da 1 a 5, esclusivamente in formato jpg, con risoluzione minima a 300 dpi e con dimensioni non inferiori ai 300 kb.

Per verificare che l'invio degli allegati sia correttamente pervenuto, si prega vivamente di adottare nell'email la funzione conferma di lettura.

Dettagli logistici e organizzativi della manifestazione

La manifestazione si terrà nei giorni 19 e 20 settembre 2015 e si svolgerà durante il normale orario di apertura, prevedendo anche una apertura straordinaria di musei e aree archeologiche dalle ore 20.00 alle 24.00 di sabato 19 settembre 2015.

L'evento, così come previsto dal protocollo d'intesa concernente il piano di valorizzazione 2015 sottoscritto tra l'Amministrazione e le OO.SS. e pubblicato con circolare n. 132 del 28 maggio 2015, intende valorizzare la progettualità elaborata dai singoli Istituti promuovendo le eccellenze della cultura italiana e lo stretto legame degli Istituti culturali del Ministero con i territori e con le loro identità.

Per le GEP non sono previste facilitazioni o gratuità oltre quelle garantite per legge.

Ciascun Polo Museale, nell'assicurare l'espletamento delle attività di valorizzazione, raccoglierà e comunicherà i dati relativi alle manifestazioni organizzate dagli istituti e dai luoghi della cultura ricadenti nel territorio regionale di rispettiva competenza. Parimenti, le Soprintendenze archivistiche della Sicilia e del Veneto e del Trentino Alto Adige raccoglieranno e comunicheranno, rispettivamente, i dati relativi alle manifestazioni organizzate dagli archivi della Sicilia e delle province autonome di Trento e Bolzano. Pare opportuno specificare che la pubblicazione dei contenuti on-line (di cui al *punto 1*) e l'invio del form (di cui al *punto 2*) non dovranno necessariamente avvenire in un'unica soluzione, ma è anzi vivamente auspicato che le comunicazioni suddette siano inviate appena definite e approvate in forma definitiva, anche prima della scadenza indicata, al fine di venire incontro alle esigenze di coordinamento e organizzazione del materiale.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione generale Musei

Servizio II – Gestione e valorizzazione di musei e di luoghi della cultura

Agli Istituti citati si chiede altresì di diffondere la comunicazione dell'evento presso ogni Istituzione in ambito regionale e di contattare anche gli Enti locali per favorire eventuali iniziative concomitanti e per conoscere le eventuali adesioni alle Giornate Europee. Sarà loro compito anche quello di raccogliere e valutare i materiali di questi ultimi, inserirli nel form del sito istituzionale e trasmettere a questa direzione il form di cui al *punto 2*, comprensivo della dichiarazione relativa alla titolarità dei diritti di immagine (All. 4.).

Questa Direzione generale, d'intesa con l'Ufficio Stampa, curerà la comunicazione a livello nazionale e la redazione di una finestra Web dedicata sul sito istituzionale del Ministero. La comunicazione a livello territoriale dovrà essere curata invece dai Poli Museali e dagli Istituti territoriali.

Al fine di dare un'identità visiva unica alla manifestazione, questa Direzione Generale si farà carico dell'impostazione grafica, eventualmente predisponendo opuscoli regionali contenenti tutti gli eventi che saranno pubblicati in formato pdf sul sito MiBACT nelle pagine dedicate alla manifestazione.

Dirigente del Servizio II
Arch. Manuel Roberto Guido

Coordinatore del progetto: dott. Valentino Nizzo

Tel. 06 6723 4940

Referente: Maria, Angela Siciliano

Tel. 06 6723 4976

con il supporto di

Massimo Spadoni

Tel. 06 6723 4977

Maria Letizia Manzone

Tel. 06 6723 4972

eventi@beniculturali.it

All. 3
Giornate Europee del Patrimonio 2015. Sabato e domenica 19-20 settembre.
Form scheda evento

I campi contrassegnati con l'asterisco * sono obbligatori

*Denominazione Istituto organizzatore:	
.....	
*Ufficio di afferenza:	
*Indirizzo:	*Telefono:
	*Indirizzo email:
Sito web:	
Indirizzo Pagina web dedicata all'iniziativa:	
Social Media:	Twitter
	Facebook
	Altro
*Orario di apertura in occasione delle GEP:
Adesione all'apertura straordinaria 20-24 del 19/9/2015, con orario
*Orario dell'ultimo ingresso
*Costo del Biglietto
Eventuali riduzioni:
*Tipologia evento (convegno, visita guidata, visita guidata tematica, visita guidata sperimentale, rievocazione storica, conferenza, apertura straordinaria, scavo simulato, spettacolo musicale, visita al laboratorio restauro ecc. ecc.):	
*Titolo evento:	
*Data e orario dell'evento	19/9/2015
	20/9/2015
*Area/e tematica/che (cfr. All. I):	
*Accessibilità (specificare se l'evento ha o meno i requisiti di accessibilità per portatori di handicap)	Accessibile a tutti: SI/NO..... Accessibile a non vedenti: SI/NO..... Accessibile a non udenti: SI/NO..... Altro.....
*Fascia d'età cui l'evento è preferibilmente dedicato	Adulti e bambini: SI/NO Bambini: SI/NO..... Adulti: SI/NO.....

Salvare come file word con la denominazione: GEP2015-REGIONE_ISTITUTO.doc

Esempio. Istituto: Museo Archeologico Nazionale di Ferrara:
GEP2015-EMILIAROMAGNA_MARCHFERRARA.doc

Il presente form, compilato in ogni sua parte, dovrà essere inviato tassativamente entro il **29 agosto 2015**, in un'unica soluzione con le immagini allegate (da denominare Fig. 1. Fig. 2, ecc.), all'indirizzo email eventi@beniculturali.it utilizzando la conferma di lettura per verificare il corretto recapito del materiale.

NB: L'invio del presente form non sostituisce la compilazione del DBUnico predisposto nella Rete Intranet del Ministero

L'invio delle immagini costituisce dichiarazione che le stesse sono di proprietà del MIBACT e che, per i fini della comunicazione legata all'evento in oggetto, sono esenti da diritti di soggetti terzi.

Per l'invio di immagini relative a iniziative di soggetti terzi e di Istituti afferenti ad enti non dipendenti dal MIBACT è necessaria la compilazione della dichiarazione allegata (allegato 4).

Alla c.a. del MIBACT

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Oggetto: Titolarità dei diritti di immagine per la promozione legata alle Giornate Europee del Patrimonio 2015

Con riferimento alle fotografie e riproduzioni di immagini trasmesse al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la pubblicazione, a fini promozionali, sul sito web MIBACT e su tutto il materiale relativo alle Giornate Europee del Patrimonio 2015, il

.....
(denominazione dell'ente) dichiara con la presente di essere titolare di tutti i diritti relativi alle suddette fotografie e riproduzioni di immagini e, in particolare, del diritto di riproduzione.

Dichiara altresì che non occorre, ai fini dell'articolo 91 della legge n. 633 del 1941, la pubblicazione, a corredo delle immagini trasmesse, delle informazioni relative all'autore, al soggetto, alla data dello scatto.

Luogo, data

Firma del funzionario responsabile